Anno XVIII Venerdì 11 Luglio 1884 N. 165

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 luglio contiene: Nomine e promozioni.

Regio decreto che istituisce in Genova un secondo Liceo ed un secondo Ginnasio governativo.

Regio decreto che nomina un membro nella Commissione incaricata dei provvedimenti pei danneggiati politici nelle provincie napoletane.

Ministero del Tesoro — Avviso di conferimento di rappresentanza pel cambio dei biglietti del Banco di Napoli.

STATISTICA
DELLA EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1883

Cercheremo di riassumere in altro numero le cifre comparative della emigrazione, tanto temporanea, quanto propria e presumibilmente stabile, che si fa dalle diverse provincie dell'Italia.

Intanto chiamiamo oggi l'attenzione del lettore sopra alcune che riguardano particolarmente la nostra Provincia ed alcune altre, desumendole dalla pubblicazione dell'Ufficio di statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nel 1883 le Provincie che diedero una maggiore emigrazione *per Stati Europei*, la quale presumibilmente, od almeno il più delle volte, è temporanea, sono le seguenti: *Udine (25,987)*, Cuneo (11,596), Torino (7,703), Belluno (7,183), Como (5,375) Lucca (4,712), Vicenza (3,770), Bergamo (3,331), Novara (3,201), Aquila (2,478) e Massa (2,085). *Udine* ha dunque sotto a tale aspetto il primato nella cifra assoluta; ma lo ha poi anche nella relativa per ogni 100,000 abitanti; poichè ne ha dati per *Stati Europei* ogni 100,000 non meno di 5,170; poi vengono Belluno con 4,125, Cuneo con 1,825, Lucca con 1,656, Massa con 1,230, Sondrio con 1,087, Como con 1,044, Vicenza con 951, Bergamo con 852, Torino con 748, Aquila con 702.

Sono molti che deplorano questo fatto. Noi diciamo piuttosto: Se sapeste bonificare le nostre terre incolte, accrescere e migliorare la nostra produzione agraria in tutti i suoi rami, creare nuove industrie, forse la emigrazione temporanea sarebbe minore. Ma pure, nelle condizioni presenti, non è dessa ancora un vantaggio notevole? Che cosa esportiamo noi? Il lavoro di molta gente, alla quale non sapremmo dare un salario conveniente, anche perchè sovrabbonda la mano d'opera in paese. Che cosa riportano i nostri operai in cambio del loro lavoro? Tralasciando quelli che fanno fortuna, perchè non sono semplici braccianti, ma esercitano mestieri meglio compensati, cottimisti, imprenditori, ingegneri ecc. calcoliamo pure una media sulla minore importazione di danaro per ogni individuo. Altri potrebbe dare delle cifre più esatte delle nostre; ed anzi preghiamo coloro che potrebbero darcele a favorirci delle loro informazioni. Ma crediamo di non ingannarci di molto stabilendo la media di 150 lire l'uno.

Ebbene: moltiplicate la cifra di 25,987, quanti furono gli emigranti nel 1883, per 150; e voi avete la cifra abbastanza ragguardevole di 3,898,050 lire. Ora, se questi milioni ci tornano per la esportazione del lavoro dalla nostra provincia, sarà proprio da lagnarsene?

Tutta compresa l'emigrazione italiana per Stati Europei, su questa base medesima riporterebbe 15 milioni, che sono pure qualche cosa. Ma, ad essere nel vero, dovremmo dire, che si deve valutare più largamente la cifra dei riporti; poichè ci sono molti, i quali cavano un ben maggiore profitto sia dal capitale già posseduto, sia dalle loro cognizioni tecniche e dai mestieri meglio retribuiti. Facciamo una cifra tonda; e crediamo di non ingannarci, dicendo che avranno quei quasi 26 mila emigranti ed esportatori del lavoro importato *quattro milioni*. A noi, nelle nostre miserie presenti, questa non sembra piccola cosa per il bilancio della nostra Provincia.

Ma noi dobbiamo sperare vantaggi ancora maggiori dai progressi che si fanno nella istruzione delle *scuole professionali d'arti e mestieri* tanto in questa città, come nelle minori della Provincia. Ed è per questo, che le abbiamo sempre raccomandate e cercato ch'esse sieno sussidiate, e che le raccomandiamo ancora, specialmente per i grossi paesi subalpini, dove sono in gran numero gli artefici, che servono alle arti edificatrici.

La maggior parte dei nostri vanno a lavorare nelle estese regioni della grande Valle del Danubio, dove, specialmente nei paesi, che acquistarono di recente la loro indipendenza, c'è molto da fare in questo senso.

Ma c'è qualcosa di più da notare in questa espansione, cui proclamammo più volte nazionalmente utile. Leggendo e studiando i nostri rapporti consolari, vedemmo frequenti elogi dati agli operai friulani, anche a quelli delle più umili condizioni elogi per la intelligente loro operosità e per la loro sobrietà, e ne rimanemmo confortati.

Sperammo da ciò una buona riputazione maggiore ai nostri operosi compaesani, un risparmio che può riversarsi sulle povere zolle cui alcuni di essi posseggono, una maggiore educazione per i loro figli, un avviamento commerciale fra la nostra penisola e tutti quei paesi vasti e progredienti, da cui ben maggiori guadagni ed anche un'influenza utilissima nel senso della civiltà nazionale, uno spirito intraprendente, che possa emulare quello dei Liguri nell'America meridionale.

Adunque le deduzioni, che ne facciamo sono queste: che si tuteli questa emigrazione dovutamente in ogni luogo, che la si assecondi, che la si fornisca di istruzione ed aiuti, che dove si trova numerosa e persistente la si fornisca di istituzioni di previdenza, di mutuo soccorso, di risparmio, che i più istrutti ed agiati pensino, oltrechè ai proprii guadagni, a dirigere i loro dipendenti, o comprovinciali, od Italiani ad ogni modo, di maniera che possano tornarne con maggiore loro profitto.

Istruzione e lavoro per tutti, in casa fino a che si può, ma anche al di fuori; e le nostre primavere di trasmigranti, resi da sè responsabili di sè stessi, torneranno utili non soltanto alla Provincia nostra ed alle vicine del Veneto tra cui primeggiano Belluno e Vicenza, ma anche alla Nazione.

Torneremo su tale soggetto.

V.

NOTIZIE ITALIANE

Le nostre miserie. È certa la nomina del Morana agli interni.

I nicoterini sono furenti per tal nomina. Infatti, quando Nicotera, essendo al Ministero, cercò di distruggere la mafia in Sicilia, il Morana lo osteggiava.

In quell'epoca, il Morana giunse perfino a pubblicare avvisi e inserzioni sui giornali nei quali invitava a recarsi a casa sua coloro che si credevano ingiustamente perseguitati. In essi era detto che Morana avrebbe anzi accettati reclami e fattili valere alla Camera.

Il *Bersagliere* gli rispose allora che facesse pure — che il Nicotera avrebbe mostrati certi documenti i quali sarebbero tornati poco graditi al Morana.

Venuto il novembre, discutendosi il bilancio dell'interno, quando si giunse ai capitoli che trattavano della pubblica sicurezza, Nicotera cominciò a fissare il Morana come per provocarlo.

Il Morana se ne stette zitto. Il bilancio passò senza nessuna osservazione.

Allora Nicotera, mal frenandosi, si alzò e disse che prendeva atto del silenzio del Morana, il quale non si era sentito il coraggio di ripetergli sul viso quello che gli aveva fatto scrivere contro.

Da qui l'astio profondo fra il Nicotera e il Morana e da qui..... molte altre cose.

1000 arresti. Il *Messaggero* dice che gli arresti fatti nel Veneto, in seguito agli ultimi scioperi, superano il migliaio.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Vi furono a Marsiglia trenta casi di cholera fulminante tra i malati trasportati al Faro. Due morirono lungo la strada.

Le notizie delle campagne vicine a Tolone ed a Marsiglia sono allarmanti. Pare che vi siano molti cholerosi però con un numero limitato di morti.

A Marsiglia un caso strano si è verificato sul bastimento *Mytho*; il macchinista è stato, nel termine di due mesi, colpito a intervalli due volte dal cholera, e ne è guarito: ora venne colpito per la terza volta e il suo stato è allarmante.

— A Tolone la giornata di ieri fu migliore delle precedenti. Il dott. Koch ha lasciato Marsiglia e torna in Germanie passando per Parigi.

Interrogato da un giornalista ha detto di aver trovato più microbi nei morti di Tolone e di Marsiglia che nei morti dell'India. I microbi stanno nell'intestino retto e provocano il vomito e la diarrea, ovvero un avvelenamento che produce la morte fulminante. Crede che l'innaffiamento copioso delle strade sia dannoso. Meglio il secco polveroso. — I microbi essicati muoiono.

Berlino 10. Il dottor Koch, predice l'estendersi del cholera a tutto il continente e dichiara assurda la chiusura dei confini.

Il ministero ordinò per tanto le disinfezioni delle provenienze e inoltre la erezione di lazzaretti e l'istituzione di commissioni locali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Le chiaviche e l'igiene. Dalla interpellanza del consigliere Mantica, fatta in consiglio comunale ancora nel 1873, abbiamo ieri riportata quella parte che si riferisce a chiusini iodici d'applicarsi ai bocchetti delle chiaviche.

Oggi rileviamo altre due osservazioni, che, pur troppo dopo nove anni, calzano ancora a cappello.

Parlando del deposito di materie fecali fuori porta Gemona è stato detto:

« In altre città, Casale per esempio, il deposito delle materie fecali è nella città stessa. Dacchè ciò è là tollerato quelle vasche non devono mandare odore. Il nostro deposito invece infetta tutto il vicinato.

Vi devono essere quindi delle cause o nella costruzione delle vasche stesse, o nel modo con cui si fa il travaso dalle vasche alle botti, o nelle botti colle quali si trasportano quelle materie sui campi. Botti che non sono verniciate e non hanno il cocchiume fatto in guisa da combaciare esattamente col tubo di carico, e quindi da poter essere chiuso durante il trasporto, giusta i modelli che, credo, pure esistono presso la Società dei pozzi neri e lo Stabilimento Fasser. »

Venendo poi ai pisciatoi ecco quello che sta scritto:

« Nel 1872, in via di esperimento, furono applicate delle valvole al pisciatoio sotto il Palazzo Municipale, e tutti possono persuadersi del nessuno o poco odore che manda quel pisciatoio in confronto di tutti gli altri. Questi poi hanno anche un altro grave difetto, quello cioè di essere stati collocati più alti del livello delle strade, di modo che le acque invece che scolare nelle vasche, scolano in fuori, allagando le vie, le quali essendo costrutte in ciottoli non cementati, assorbono quei liquidi pei poi infettare tutto il vicinato.

Pare, che abbassato di qualche poco il pisciatoio, fatto all'ingiro per una ventina di centimetri il ciottolato a

APPENDICE

ARTICOLO CRITICO
Bibliografia storica friulana
del prof. G. Occioni-Bonaffons (1)

Nel II° fascicolo, anno I°, della nuova *Rivista storica italiana*, che esce ogni tre mesi a Torino, trovasi su quest'opera un notevolissimo articolo del prof. *Carlo Cipolla*, dell'Università torinese. Lo riportiamo, come abbiamo fatto di molti altri, perchè migliore di quanti ne uscirono, aggiungendo che il prof. Cipolla, ospite nostro in occasione dell'adunanza che la R. Deputazione Veneta di Storia Patria tenne in Udine nel 7 novembre 1880, è una vera autorità nelle materie storiche e bibliografiche. Ecco, senz'altro, l'articolo:

« Il nome dell'autore è una splendida promessa: e la promessa è attenuta. L'ab. G. Valentinelli, d'imperitura e carissima ricordanza, ci lasciò, fra le molte sue opere preziose, anche la *Bibliografia del Friuli*, che giunge fino a tutto il 1860, essendo stata pubblicata nel seguente anno 1861. Il ch. A. lo proseguì fino a tutto il 1882 limitando per altro il suo campo, e modificando in alcune parti il metodo. Il prof. O.-B. fa solamente la *bibliografia storica*, vale a dire, non registra che gli articoli di argomento storico, ommettendo tutti gli altri; non fa eccezione che per pochi lavori, l'argomento dei quali si collega per via diretta colla storia. Dove il Valentinelli si limitò a dare poco più che i semplici titoli dei libri, nonchè le indicazioni che sono strettamente bibliografiche, il ch. A. allargò i resoconti espositivi, dando addirittura dei sommarii, in cui fosse indicato per sommi capi il contenuto dei singoli libri registrati. Più diffuso fu per i libri di minor celebrità, e di men grande importanza; giacchè i libri capitali per la storia friulana devono al postutto essere conosciuti da quanti si occupano di quell'argomento, e d'altra parte si può ad essi ricorrere agevolmente. Quanto ai confini geografici, non deviò da quanto avea fatto il Valentinelli, considerando come Friuli tutta la regione che si stende tra la Livenza e il Timavo; comprese quindi nel Friuli anche il distretto di Portogruaro, sebbene esso ne sia stato disgiunto nel 1822 per unirlo alla provincia di Venezia. Questo in via generale; per altro accettò (al n. 203) anche un opuscolo storico intorno S. Donà di Piave, che, come dice egli stesso (pref. p. XII), non appartiene geograficamente al Friuli. Nella registrazione seguì l'ordine cronologico; per la collocazione dei libri di uno stesso anno addottò un criterio dedotto dalle materie; cioè registrò da prima i « volumi principali dell'anno » poi gli « statuti, ecc. ». Sono 12 classi, le quali per altro non vengono sotto ciascun anno divise per mezzo di rubriche speciali. I libri cioè si seguono nel volume senza essere distinte *apparentemente* che dalle indicazioni cronologiche. In fine al volume stanno indici copiosissimi, e davvero assai utili per le ricerche. Questi indici formano una notevole caratteristica di questo libro. La divisione per materie di cui abbiamo toccate, non basterebbe certamente per render facili le indagini; mentre coll'aiuto di questi indici si può immediatamente trovare ciò di cui si ha bisogno. Gli indici sono quattro, cioè: « degli autori, editori e critici; delle persone storiche e dei popoli; dei luoghi; delle cose. Viene infine l'ultima pagina coll'« indice generale ». I quattro indici sistematici, quantunque fatti colla massima brevità, pure non sempre si riducono a serie di numeri. Locchè vale particolarmente per il primo indice. Da questi indici può vedersi a colpo d'occhio quale sia l'attività degli studiosi nel Friuli, e in generale quale sia l'interesse che desta la storia del Friuli, alla quale si dedicano anche eruditi stranieri; e inoltre può vedersi quale differenza corra, sotto di tal rispetto, tra le varie località del Friuli.

« Il ch. A. raccolse tra l'altro nella prefazione alcuni dati statistici, offertigli dai propri materiali. Fra questi dati ne scelgo alcuni più gloriosi. Mentre la bibliografia del Valentinelli (che giunge sino al 1860) contiene 3655 numeri; l'attuale ne ha 72,9 sebbene si restringa al breve periodo di appena 22 anni. Ciò prova che la storia friulana è tutt'altro che negletta. Nè si può garantire che tutti i lavori sieno giunti a notizia dell'Autore (1). Curiosa è la tabella (p. XVI) in cui stanno enumerati i vari libri secondo la lingua in cui furono scritti. Da essa si deduce che negli anni 1861-82 si scrissero libri storici sul Friuli, in italiano 617, in tedesco 64, in latino 35, in inglese 5, in slavo 4, in francese 3, in ungherese 1. I libri in latino sono in massima parte di italiani, contenendo per es. antichi documenti, ecc., per altro vi figurano anche dei lavori tedeschi, e in particolare noto le due parti del t. V del *C. I. L.* del Mommsen. Come si vede, i tedeschi ebbero una larga parte negli studi del Friuli; il nostro A. ricorda molte volte i libri del benemerito dott. Giuseppe Zahn. Anzi a proposito di questo valente erudito, accenna alla questione (pag. 355-56) alla quale diedero occasione alcuni suoi scritti recenti, Come si sa, e come accennai altrove, essa è una questione politica. In Italia pare ch'egli voglia troppo insistere sulla importanza del germanismo nel Friuli, mentre al di là delle Alpi gli *irredentisti tedeschi* gli addebitano a grave colpa quella di non mirare alla rivendicazione del Friuli alla Germania! Il dott. Zahn dichiarò di raccogliere le notizie sui tedeschi nel Friuli, come ricordo di un passato glorioso, e senza voler annettervi alcuna speranza per l'avvenire; egli stesso ammette che il germanismo è relativamente tardi comparso nel Friuli, e che se ne allontanò di lì a non molti secoli.

« Mi pare che il ch. A. sia troppo parco di elogi (pag. 116) dove cita la magnifica opera del Dümmler, *Gesta Berengarii*. A pag. 293 ripete l'opinione generalmente ammessa, che Secondo, autore di una storia trentina nell'età longobarda, fosse vescovo di Trento. Ciò è inesatto, come fu riconosciuto da parecchi, e ultimamente dal Malfatti, che parlò di lui colla sua solita dottrina e penetrazione (*Arch. stor. per Trieste, l'Istria e il Trentino*, II, 289, seg., Roma 1883).

« L'opera segnalata del ch. A. fu pubblicata per cura dell'Accademia di Udine. Ciò fa onore non solamente all'O.-B., ma eziandio all'Accademia. Una buona notizia leggesi a pag. 1: il dott. Vinc. Joppi, così benemerito della Storia friulana, prepara una ricca appendice alla bibliografia generale friulana del Valentinelli; questa dell'O.-B., come si è detto, è unicamente storica.

25 aprile 1884.

C. CIPOLLA.

(1) L'opera si vende presso la ditta libraria-editrice Paolo Gambierasi, in Udine.

(1) Non trovo registrato: Emanuele Celesia, *Paolo Diacono e i suoi continuatori* (*Giorn. ligustico*, 1880-81, Anno VII-VIII, p. 219).

bacino ed in comento, e quindi applicate le relative valvole, dovrebbe essere di molto migliorata la condizione di questi indispensabili. »

Riguardo a questi monumenti, in oggi aggiungiamo che quelli in ghisa vorrebbero essere anche un po' meglio tenuti, e p. e. ben incatramati all'esterno e ben dipinti a bianco nella parte interna.

Fantasie. La *N. F. Presse* ha per telegrafo i seguenti particolari dell'attentato ferroviario irredentista smentito l'altro ieri dalla *Stefani*:

« Giovedì scorso nella stazione di Divaccia sulla ferrovia istriana, all'arrivo del treno postale da Vienna un giovane era stato visto lanciare un pacchetto contro il treno e poi fuggire.

Il giovane venne inseguito ed arrestato. Confessò d'aver ricevuto il pacchetto da uno sconosciuto, il quale, promettendogli 5 fiorini di mancia, lo avrebbe persuaso a lanciar il pacchetto contro il prossimo treno in arrivo da Vienna. Il pacchetto non era altro che una scatola di zinco carica di polvere ed avvolta nella carta.

I connotati dello sconosciuto rispondono perfettamente a quelli di Ragosa, il noto compagno di Oberdank».

Quel riconoscimento di Ragosa nei connotati di uno sconosciuto vale un Lecoq. Sta a vedere che il Ragosa avrebbe portato lì tal e quale la sua faccia, e una volta varcato il confine ed entrato in Istria, avrebbe chiamato un testimonio nuovo per eseguire l'ultima e più facile parte dell'attentato, quella che potè essere compiuta da un fanciullo qualunque.

Certe imprudenze, certe leggerezze non si commettono più e certe combinazioni — egregia *Neue Freie Presse* — sono *trucchi* che hanno fatto la loro anche nei melodrammi. F.

Bocca del leone. (*Continuazione*).

24. Nell'Asilo infantile del Vicolo Prampero non si vuol usare il cloruro, nè l'acido fenico, sebbene gli *odori* sufficientemente disinfettandi non sieno una novità, con tanti bambini. Il dottor Koch se la piglia colla disinfezione per inaffiamento; e può darsi che il sullodato Asilo sia un seguace del Koch: ma in ogni modo, o si lasci fare a tutti quello che fa l'Asilo o si obblighi l'Asilo a fare quello che fanno tutti.

25. La cassetta per i reclami contro l'igiene è troppo in vista, e non frutterà come se invece fosse collocata in qualche altro sito — p. e. presso la cassetta postale del sottopassaggio dietro la Loggia.

26. Corre voce di un caso di colera in Via Cisis. Difatti una donna fu presa da dolori al ventre, poi da diarrea, poi da vomiti.

Misericordia! Lo spavento per poco non diventò un contagio per una quantità di altri ventri; ma iersera la povera donna stava già molto meglio e questa mattina speriamo che sia vicina a star bene.

Si trattava di cholera sporadico? Di quel cholera rigattiere, nano, che si fa sentire ogni anno — in questa stagione — qui e dappertutto? Lo si chiama cholera, per complimento, come tanti contadini sono chiamati conti; ma si riduce ad una colica, quasi sempre anche poco grave.

Fu precisamente una cholica quella della donna di Via Cisis.

A proposito di contagio, perchè non faremo anche noi una conferenza sopra il cholera?

C'è quel povero Pletti che ha un bisogno estremo, che non può andar avanti ed a cui un povero diavolo di giornalista..... *in partibus* ha tentato invano di venir in aiuto.

Qualche onor. medico si accinga all'impresa, tenga una conferenza a pagamento sopra il cholera, insegni a premunirsi, faccia entrare colla persuasione irresistibile del contagio tante verità d'igiene nelle teste del pubblico ... insieme soccorra uno sventurato e bravo operaio, vittima di quell'altro contagio che è la povertà.

Egregi signori medici, lasciatevi muovere: colleghi della stampa, abbiate per raccomandata questa idea che non è inopportuna.

27. Udine sarebbe un'assai cara città se non avesse i Pozzi Neri e qualche altra... cosa di cui non è questo il momento di favellare. Si dice che ormai quella dei Pozzi Neri è fatta, che *post factum* con quel che segue, che ci tratta di molte e molte lire, che il Comune non ne ha da spendere, che..., insomma tutti sono d'accordo nel male, ma lo lasciano lì perchè il rimedio costa troppo. Fanno come in certi ospitali.

Però il ragionamento non va. Prima che i Pozzi neri fossero piantati, era piantata Udine e aveva i suoi diritti sacrosanti, tali che non si potevano annegare in una vasca di.... *memento homo*.

Torino, nel Regolamento municipale del 12 settembre 1861, stabilisce che i Pozzi neri abbiano ad essere 300 metri lontani da ogni agglomeramento di case, e 100 metri da ogni casa isolata. Quel Regolamento fu preso a modello da quasi tutti i Comuni del Regno quando ebbero a trattare di quell'impresa, ma non dal Comune di Udine purtroppo, perchè da noi anzi i Pozzi neri olezzano in mezzo agli agglomeramenti del Suburbio Gemona e di Chiavris. Andate anzi in Chiavris per la strada vecchia e sentirete e vedrete come stanno le cose.

Si movano anche gli abitanti *intra* ed *extra* muros — facciano un bel ricorso al Consiglio Comunale, per avere — nella risposta — una base qualunque, buona sempre anche nel probabile caso di una lite in via giudiziaria. E una volta noi ne abbiamo sentito a parlare, ma la fiaccona può più di tutto.

E un'altra cosa domandiamo. Sospendano quegli invidiabili messeri dei Pozzi neri la fabbricazione del guano, e sospendano così — almeno per luglio ed agosto — la dissecazione fecale che si fa all'aperto, con uno spaventoso crescendo di esalazioni pestilenziali.

Onorevole Sanità, senza guano e senza miasmi la *res pubblica* va meglio che coi miasmi e col guano.

28. Ci pervengono lagni sullo spanditoio situato all'imboccatura del Vicolo di Lenna. È brutto, malfatto e deve farsi sentire al naso di coloro che si trovino nel vicino negozio; ma che farci? Disinfettarlo, e disinfettarlo fino a tanto che il cloruro di calce avrà avvelenato i giovani di quel negozio. Allora il pericolo di un'infezione colerica cessa da sè.

Stoppa fenicata Fabris. Nuove esperienze praticate su animali bovini ed equini ci autorizzano a raccomandare, come raccomandiamo, la stoppa fenicata del farmacista Fabris di Udine in tutti quei casi che per la cura di piaghe, ferite e soluzioni di continuo si renda necessario l'uso di assorbenti e disinfettanti ad un tempo. (*P. d. V.*)

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 9 presso la sede sociale.

Programma:

« L'arte e la moda » lettura semiseria del sig. prof. Del Puppo.

1. Caratti « Fatemi morire » Romanza eseguita dalla signora Emma Fiappo-Zilli.
2. Majerbeer « Figlia di Regi » nell'africana, cantata dal sig. Cesaris, al piano il sig. dott. G. B. D'Osualdo.
3. Verdi. Aria drammatica nel *Don Carlos* per basso eseguita dall'artista G. Riva, al piano sig. Franco Escher.
4. Apolloni. Duetto nell'*Ebreo*, esecutori signora Emma Fiappo-Zilli e sig. Cesaris.
5. Duetto nella *Chiara di Rosemberg*, esecutori sigg. Hocke e Cesaris.

Lotteria gratuita fra i soci presenti.

NB. I numeri per la lotteria verranno distribuiti nell'Ufficio di Direzione.

Il personale di questa Direzione delle Poste ci prega di pubblicare il seguente, e noi lo facciamo ben volentieri, condividendo il loro dispiacere per la partenza di un egregio funzionario.

All'on. sig. cav. G. Nepomuceno Ugo
Direttore Prov. delle Poste
Udine.

Nell'atto che la S. V. Ill. sta per lasciare questa Direzione Provinciale, chiamato dalla fiducia del Governo ad assumere quella più importante di Parma, i sottoscritti sentono l'obbligo di esternarle la loro viva dispiacenza, essendo conscii di perdere in *Lei* un Direttore integro, espertissimo delle discipline postali, di modi squisiti e d'animo generoso.

In tale spiacevole momento *La* pregano, *egregio signor cavaliere*, a voler accogliere i sensi della loro alta stima, e l'assicurazione che serberanno di *Lei* viva e grata ricordanza.

(*Seguono le firme*).

Carne. Nel 1883 a Milano si macellarono 2.373 equini. E perchè da noi si va così a rilento nell'estendere l'uso della buona carne di cavallo, di mulo, di asino? (*P. d. V.*)

Tori Friburghesi e Schwitz. La Deputazione provinciale ha deliberato di effettuare anche nell'anno in corso una importazione di tori Friburghesi e Schwytz. Detta importazione verrà fatta solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficiente per il carico almeno di un vagone completo, sia di Schwytz, come di Friburgo.

Per i torelli da acquistarsi nel Canton Friburgo o Cantone Schwytz, restano a carico dei committenti le spese d'acquisto e trasporto degli animali fino alla frontiera, le spese dalla frontiera ad Udine sono a carico della Provincia.

Per gli ulteriori schiarimenti, potranno i signori Sindaci ed allevatori, rivolgersi all'Ufficio della Provincia, o direttamente al Veterinario Provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

L'iscrizione rimane aperta a tutto il prossimo mese di luglio, e verrà definitivamente chiusa il giorno 31 di detto mese.

Il R. Prefetto autorizza le convocazioni straordinarie dei Consigli Comunali che si avessero a radunare per trattare di questo argomento.

Associazione nazionale fra gli insegnanti italiani. Domenica avrà luogo a Milano l'adunanza del Comitato di questa utile Associazione per trattare:

Studio dei seguenti temi nel prossimo Congresso; Monte-pensioni pei maestri; carattere delle scuole italiane; iniziamento del lavoro manuale delle scuole elementari; confederazione fra la Società degl'insegnanti elementari.

La nostra Associazione fra maestri elementari è in relazione con quella nazionale e piglierà parte — anche rimanendo lontana — alla discussione.

Ci sembra che gli argomenti sieno tali da interessare tutti gli insegnanti — e specialmente quegli elementari, dei quali ora il Ministero, ora la Camera elettiva, ora il Senato si fanno beffe, come anche ultimamente è avvenuto.

Egregi maestri, la vostra unica risorsa è quella di fare da voi. Piantate un'Associazione potente, e un altro giorno potrete anche farvi rispettare un pochino più, e più sostanzialmente di quello che si usi oggi. Il resto è pur troppo follia.

Un villano. Certo B. da Tricesimo — volle ier sera — durante il concerto, traversare tre volte Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele con una sua carrozza. Sulla terza fu posto in contravvenzione.

Pago volentieri, disse, 5 lire il gusto che ho avuto.

Qual gusto? Quello di essersi meritato dell'ubbriaco o semplicemente della carogna?

La frutticoltura in Friuli. Nella provincia di Verona ed in quella di Vicenza si va diffondendo istruzione teorica ed esempio pratico per estendere la frutticoltura.

— Perchè in Friuli a S. Pietro al Natisone, a Faedis, a Fanna e Cavazzo a Rivarotta, a Tarcento ecc. non si imita tale lodevole esempio, spingendo una industria lucrosa che merita animazione? Il prof. Petri di Pozzuolo ha dimostrato i bisogni molti, ed ha indicato i mezzi convenienti per ognuna di dette località, ma oltre chi si è occupato di quel pregevole studio? — Onorevoli preposti del Comizio di San Pietro, Cividale, Spilimbergo, San Daniele (?), Udine (?), Latisana (?), Tarcento (?), Associazione agraria friulana, non ritenete il caso di occuparvene? (*P. d. V.*)

Sei bovi al colmo di grassezza furono venduti dal sig. Giuseppe Facini di Magnano, al sig. Micossi Luigi macellaio di Pontebba. Il contratto si conchiuse mercoledì a Tarcento.

Ecco una buona notizia per i buongustai del Canale del ferro, i quali per parecchie settimane potranno mangiare una carne di perfettissima qualità.

Elezioni amministrative. Vi do i risultati delle nostre elezioni amministrative che ebbero luogo la scorsa domenica.

Iscritti 405, votanti 112: Job Giovanni (rielezione) 83, Barazzutti avv. Giacomo (nuova elezione) 83, Cossio Gerardo (rielezione) 76, Ferigo Gerardo (rielezione) 62. Questi gli eletti; poi viene il consigliere cessante Missittini Leonardo con voti 43.

Non faccio commenti perchè sarebbero inutili.

Come consigliere provinciale ebbe 103 voti il cessante cav. dott. Pietro Biasutti.

Tarcento, 10 luglio

Turris

Pesca di beneficenza a Tarcento. Il Consiglio della Società operaia di Tarcento ha deliberato di tenere una grande *Pesca di beneficenza*, a vantaggio del fondo sociale, nel giorno di domenica 21 settembre prossimo venturo. La Commissione esecutiva s'è già posta all'opera con tutta alacrità. Essa ha ideato di aggiungere alla *Pesca* molti altri spettacoli, uno più attraente dell'altro, ed ha disposto ogni cosa in modo da assicurare alla festa il più splendido successo.

E per ora non diciamo altro.

Contro i bruchi distruttori delle foglie dei frutteti il sig. Domenico Loro di Braidacurti usò la polvere di tabacco nell'egual modo come si zolforano le viti, cogliendo le ore calde ed asciutte. (*P. d. V.*)

Accademia di Udine. Questa sera, alle ore 8 1/2 ha luogo la seduta di chiusura dell'anno accademico, col seguente ordine del giorno:

1. Studi fatti a Udine del Broussais, lettura del socio dott. A. G. Pari.
2. La Dogaressa di Venezia — Recensione del Segretario G. Occioni-Bonaffons.

Coraggio, agricoltori. Chi concorrerà de' Veneti con semi, derrate, e foraggi, all'esposizione internazionale di Budapest nel 1885? (*P. d. V.*)

Baruffa. Un abitante di Via Villalta aveva da daziare 32 fasci di legna. — Pesiamone uno, disse all'impiegato (un controllore) e poi calcoleremo — Desiderava risparmiarsi la fatica di uno scarico e di un rincarico sul carro dove si trovavano. —

Giù tutti! brontolò il controllore e l'altro obbedì, ma fra i denti si lasciò scappare qualche giaculatoria, che davvero non era ammirativa.

Il controllore se ne adontò e rispose con espressioni franche e corrispondenti, minacciando di far ricorso, e l'altro — perduta la poca pazienza — si diede allora a menar le mani, cioè una sedia che arruffò nell'ufficio daziario, ma senza far danno a nessuno. L'aveva coll'impiegato e se la prese coll'aria e dopo alcuni violenti esercizi d'equilibrio, pose a terra il suo strumento, rincarò i fasci, mentre il controllore andava a sedersi sulla pericolosa sedia, lieto di non averla toccata con qualche altra parte della persona e di averla sotto il *suo segno di disprezzo*, come diceva Bacucco.

La Pastorizia del Veneto (n. 13) contiene:

B., Questione del giorno — De Faveri, Non è più il tempo che Berta filava — R., Il cholera — C., La campagna bacologica — Mariacher, La mietitura precoce — Deput. Prov. di Udine, Importazione tori — Pescicoltura e caccia — Comizio di Spilimbergo — Bibliografia — X. Y. Z. il miglior sistema d'apicoltura — C., Per chi vuole molta e buona erba — A. N. L., Latteria e osservatorio — Afta epizootica — Marciaja delle pecore — G. La fertilizzazione del suolo — Notizie.

Gl'insetti, favoriti dalla dolce vernata, si sono quest'anno moltiplicati in una misura eccessiva per le nostre campagne e specialmente a danno delle frutta, tanto, che qualche coltivatore dilettante, e qualche altro che cominciò a trattare la frutticoltura commerciale, si lagnava di non trovare presso alla nostra Dispensa centrale quella *polvere insetticida*, che fu data pure ad altre Provincie, sicchè, facendola venire da lontano, la si doveva pagare di più, e tanto che non metteva conto a farla venire.

Sappiamo però, che la nostra Camera di Commercio si è rivolta d'urgenza al R. Ministero delle Finanze ed anche a quello di Agricoltura perchè la *polvere insetticida* la si abbia anche in Friuli, e presto.

A proposito di uova ed altre cose mangerecce riceviamo la seguente dalla Campagna: « Non è mai stata dubbia la costante opinione del *G. di Udine* circa alla *libertà* da lasciarsi alla *esportazione* di tutti i prodotti della nostra agricoltura, cominciando dall'*uovo* e dalla *castagna* ed andando fino al *bue* ed alla *seta*. La maggior prova la diede anzi quando, contro l'opinione di molti giornali del Veneto, che volevano proibire, nel 1871, la esportazione dei nostri bovini per la Francia, sostenne esso a spada tratta e contro tutti, che si doveva lasciar libera questa esportazione, che portava in casa di belle somme, e che si doveva piuttosto promuovere l'allevamento dei bestiami ed il miglioramento delle razze, allargare la coltivazione dei foraggi, darsi più bestiami, per noi e per gli altri, giovarsene per il caseificio, ed avere una maggiore quantità di stallatico per le terre coltivate a grani ed anche per i prati, irrigatorii o no che sieno.

Fu da quel tempo appunto, che si accrebbe la nostra esportazione di bestiami, che tutti, specialmente nel Veneto, e del Veneto in Friuli, pensarono a produrre bestiami in più quantità, sicchè ne vennero dei milioncini al nostro paese ed i nostri contadini (si crede, che anche i contadini sieno uomini e forse più che altri lontani dall'atavismo della scimmia, che si fa vedere anche nella stampa colla solita ripetizione dei luoghi comuni) trovarono da sè, che l'allevamento dei bestiami era la miglior cosa ch'essi potessero fare. Così il *G. di Udine* parlò sempre in tale senso anche per altre produzioni da estendersi per l'esportazione, come p. e. le frutta e gli erbaggi.

Ciò era naturale per chi pensa colla testa, e che sa come quanto più si producono cose da poter vendere proficuamente, tanto più danari si hanno per comperare quello di cui si manca. Anche sulla libertà della esportazione delle uova il *G. di Udine* non lasciò mai dubbio sulla opinione sua, avendo esso anzi mostrato talora come si dovesse promuoverne la produzione, perchè tutto giova a pareggiare il bilancio della nostra e delle altre Provincie.

Pure, per non so quale opinione sul *mercato delle uova ad Udine* di cui si parlò confusamente in una polemica con altri giornali, parve a taluno che, appunto come disse una nota del giornale stesso, vi fosse penetrata in esso l'opinione di volere piuttosto la *frittata a buon mercato per sè*, che la *libera esportazione* di questo come di tutti gli altri prodotti. Anzi io non potei persuadere il mio compare farmacista, che così non fosse, mentre era evidente, che anche ammettendo le opinioni altrui per l'utilità della discussione, il *G. di Udine* conservava e non poteva a meno di conservare, la sua, che sta nella sua logica costante (N. B. è così, R.) e che i suoi redattori si accontentano di pagare le uova qualche centesimo di più perchè i contadini possano pigliare dei quattrini anche da questo prodotto ed allevino più pollerie per averne, ed anche con più arte, come è naturale, e così avere quei quattro da spendere in altre cose.

Certo di questo, io vi scrivo questa lettera perchè, pubblicandola voi, dissiperete tutti i dubbi del mio compare, che non capisce la questione del mercato delle uova, delle posterie da pagarsi e cose simili. Dirò adunque alle comari del villaggio, che continuino pure a popolare il cortile di galline ed a produrre uova ed a venderle a buon prezzo, chè già anche ad Udine se ne accontentano, sapendo bene che chi non vende non compera, perchè non ha i denari di farlo. Mandi! ».

Un assiduo campagnuolo.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 7 luglio 1884.

La Deputazione nella seduta odierna autorizzò sopra la Cassa Provinciale i pagamenti sottoindicati a favore dei Corpi Morali e Ditte qui appresso trascritte, cioè:

— Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del 1° semestre a. c. per la condotta veterinaria forese.

— All'Impresa del Casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 3608,80 sulle presenze dei militi in Provincia durante il 2° trimestre 1884.

— A diversi Comuni di lire 826 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di lire 4095.15, per dozzine di mentecatte povere nel 2° trimestre dell'anno 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile di lire 3758, per cura e mantenimento di maniaci durante il 2° trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova di lire 3988 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva nel mese di giugno a. c.

— Approvò il resoconto prodotto dalla Presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 1° trimestre a. c., ed autorizzò a favore della Presidenza medesima il pagamento di un nuovo assegno di lire 1625 da erogarsi per lo stesso titolo nel 2° trimestre 1884.

— Vedute le tabelle prodotte dalla Direzione del Civico Ospitale di Udine sull'accoglimento di 22 mentecatti, è constatato che in tutti concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti norme: la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provinciale Amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 85 affari; dei quali, n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle opere Pie; n. 4 risguardandante liste elettorali amministrative e n. 31 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 95.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.
Il Segretario *Sebenico*.

Ringraziamento. La moglie dell'or ora estinto *Giovanni Martinis*, addolorata e vivamente commossa, ringrazia di tutto cuore la Società Operaja, ed i sarti, i parenti, gli amici e tutti quei grati, che le furono larghi di conforto e coll'intervenire ai funebri vollero onorare la memoria dell'amato suo consorte.

Udine, 10 luglio 1884

Gio Batta di Nicolò **Cassacco** studente ginnasiale cessò ieri vivere, nella età di 15 anni, lasciando i suoi carissimi nel più intenso dolore.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 ant. nella Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Udine, 11 luglio 1884.

Or son pochi mesi ci siamo studiati esprimere una parola di conforto al collega d' ufficio Giovanni Gennaro per la sventura che lo aveva colpito colla morte della di lui figliuola Emilia, e ci sorgeva spontaneo un grazie pelle amorose cure che li Zii Nicolò ed Elena Cassacco avevano tributate alla povera nipote estinta.

Chi allora avrebbe mai potuto immaginare cotanto crudele la sorte che essi pure affettuosi e benevoli avrebbero avuto bisogno di una parola di grave compianto per la perdita del loro unico figliuolo!

Il loro **Battista** dallo stesso morbo rapito da cui fu colpita l' Emilia, oggi ha raggiunta l'amata cugina.

Poveri fiori divelti così nella sorridente aurora della esistenza, dal conforto della più schietta e più viva affezione dei genitori e congiunti!

Le belle qualità del **Battista** ricompensavano le cure dei suoi genitori di cui ogni pensiero, ogni voto, ogni speranza erano dirette al giovine ben amato.

Il dolore non uccide, ma avvelena la vita, per chi da tanta sciagura è colpito torna maggior conforto ricordare le egregie qualità dell'estinto nella fede del rivederci.

Se per il povero nostro amico Nicolò e per la sventuratissima madre del **Battista** può valere a lenire il dolore, la sola lagrima, noi incapaci di dire parola di conforto spargiamo i fiori del più mesto rimpianto su quella salma d'angelo rapito.

Udine, 11 luglio 1884.

Gl' Impiegati
della Deputazione provinciale.

Giuseppe Banello,

a 84 anni morì in casa dei conti Caiselli pensionato da quella nob. Famiglia che egli aveva per tanti anni fedelmente servito. Nel petto del povero servitore batteva un cuore di padre amorosissimo, di popolano onesto e di patriotta.

Il buon uomo quando suo figlio Antonio era per emigrare — prima del 1866 — nell' Italia redenta dove si distinse sui campi delle patrie battaglie, si fece presso a lui che cercava di non lasciarsi indovinare, approvò e gli diede un gruzzolo di denaro.

Gli aveva risparmiati da lungo tempo sui suoi non larghi salarii, da quando s'era accorto che il suo caro figlio avrebbe finito col farsi un giorno o l'altro soldato della libertà nazionale. Cuor incorrotto di popolo, largo come il mare, sublime come il cielo!

È morto sereno, felice, di vecchiaia, che è la miglior delle morti, perchè è il documento più sicuro e più splendido di una vita illibata.

O Antonio, sieno conforto del tuo dolore, la sua cara e buona memoria, e il sapere che esso è diviso da tutti quelli che conobbero tuo padre o che conoscono te.

Alcuni amici.

Oltre il confine.

A Gorizia. In settembre (forse il giorno 28) si terrà una mostra bovina.

Pro Trieste. Il ministero viennese del commercio ha raggiunto un accordo con le rispettive ferrovie perchè, mediante tariffe ribassate grandemente, l'esportazione dei legnami dalla Galizia e dalla Bucovina, diretta oggidì per la maggior parte a Odessa in Levante, si diriga in avvenire a Trieste.

Si tratta ancora di ottenere la possibilità di dirigervi l'esportazione dello zucchero, diretta oggidì ad Amburgo e Brema, e però le trattative perdurano ancora.

FATTI VARII

Lo scandalo del «Vaticano Regio.» Si annunzia la prossima comparsa di un nuovo libro del padre Curci. Avrà il titolo seguente: « Lo scandalo del *Vaticano regio*, duce la Provvidenza, buono a qualche cosa. Brevi note onde l'autore di quello maledice a siffatta polemica. Con due appendici. »

Dal manifesto già pubblicato apparisce che il padre Curci vuol dimostrare che la sua opera sul Vaticano Regio ha fatto qualche cosa di buono. In quanto allo appendici, la prima conterrà uno spicilegio di lettere, dirette all'autore, per lodarlo della pubblicazione condannata dalla Corte di Roma; nella seconda il Curci esporrà le gravi ragioni di coscienza che gli impedirono di aderire alle ingiunzioni fattegli dall' Inquisizione di Roma.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

— Oh! benvenuto dalla campagna! Come vanno le barbabietole?

— Crescono.

— Ma tu ci hai lasciato senza le *sciocchezze altrui*, che leggevamo sempre.

— Avevo i bachi a cui pensare. Eppoi, non ne trovate in tutti i giornali?

— Sì: anzi ora ne fabbricano tutti apposta: ma ci piaceva di leggere quelle raccolte dal suo punto di vista da un campagnuolo come te. L'ambiente di noi fatti all'uso cittadino è diverso dal tuo, per cui qualche volta colla semplicità d'un Bertoldo ne azzecchi di giuste da semplicione come quel tipo.

— Che non è quello di Cacasenno. Ma via! Se vi garbano, ci rifaremo del tempo perduto per accontentarvi. E così torno in uffizio.

Lui — E che ti pare? Non avrebbero fatto bene a graziare il Misdea?

Io — Benissimo! Così avrebbe ammazzato, col fucile datogli in mano per difendere la patria, un'altra diecina di suoi compagni, il di cui nome è dimenticato del tutto, mentre del Misdea se ne parla tutti i giorni dai giornali, dagli scienziati, dagli oziosi, che trovano più facile di chiacchierare di questo capo.... molto ameno, invece che pensare a qualcosa di utile, ed a fare qualche cosa contro la propagazione dei Misdea dell'avvenire.

Lui — Ti capisco; ma alla fine giova alla società questa vendetta cui essa esercita su di un uomo sia pure micidiale come costui?

— Non so, se giovi proprio; ma fino a tanto che ci sono di quelli che si divertono ad uccidere, ancora penso che valga per essi e sia giusta a loro riguardo l'antica pena del taglione: *dente per dente; occhio per occhio*. Però si potrebbe provare anche l'eterna solitudine, od all'opposto la pubblica esposizione di tutti i giorni nella gabbia delle bestie feroci, soddisfacendo così il loro desiderio di fama infame. La morte, di certo, è una pena troppo piccola per l'uccisore del suo prossimo. Essa è piuttosto una liberazione dalla pena meritata. E chi preferisse la pena da me additata, meriterebbe la morte due volte.

L' ex-professore Sbarbaro fa parlare di nuovo molto di sè. Egli ha approfittato dell' avere il Baccelli fatto tanti spropositi per farlo passare a sferzate sotto le sue *Forche caudine*. Di qui botte in piazza del figlio del Baccelli, denunzie alla questura, ed un' occupazione per qualche mese dei giornali, che erano a corto di notizie. Quale felicità per i giornali molto serii, tra i quali la *Tribuna* accusa in tutto ciò di *complicità* il Governo! Del resto in un solo numero (che è il quarto) delle *Forche Caudine* ha trovato modo di parlare contro molti degli uomini così detti politici e di pubblicare parecchie di quelle lettere ch' egli cercava di strappare di mano a quei personaggi a cui dirigeva le sue per avere la risposta e pubblicarla. Chi aveva un po' di notorietà nel mondo, che non avesse ricevuto più d' una di tali lettere più *barbare* delle poesie di Carducci? Speriamo dunque di rivedere stampato tutto questo epistolario, che è anch' esso una specie di *Forche Caudine* per i disgraziati cui mise e mette alla berlina. Poi avremo dei processi; e così il *mondo della noia* si rallegrerà.

Per il suddetto Sbarbaro il portafogli dell'Agricoltura, Industria e Commercio, chiamato dal Boccardo portafogli dell' economia nazionale, è il *portafogli delle Rape*. Invero, che lo Sbarbaro è più barbaro del Crispi, che volle abolirlo di suo capo coll'assenso dell' allora suo amico De Pretis.

Il foglio vaticano il *Moniteur de Rome* chiama ridicola la notizia che il Vaticano permetta ai cattolici italiani di concorrere alle elezioni politiche; e non s' accorge quanto più ridicolo sia il voler far credere, che non sieno cattolici quelli che fanno il loro dovere concorrendovi, e che lo sieno invece tutti quegli altri che tale dovere lo trascurano!

Il ministro spagnuolo Pidal disse in Parlamento, che il duca d'Aosta fu chiamato a re di Spagna dai repubblicani e ch'egli, Pidal, è favorevole al potere temporale dei papi. Forse la Spagna vorrà ripetere l'alleanza del 1849 colla Repubblica francese per restaurare il Temporale? Oppure è disposta a regalare al papa le Provincie Basche? Si vede, che vi sono delle buone disposizioni per la *lega latina*, mentre un *ministro* di S. M. Alfonso di Spagna dichiara la guerra al Re d' Italia!

TELEGRAMMI

Roma 10. Una commissione di deputati e senatori studierà il modo onde l' azione dei due rami del Parlamento funzioni contemporaneamente — e il Senato non sia costretto, come accadde testè, a verificare soltanto l' operato della Camera.

Londra 10. La *Pall Mall Gazette* annunzia l' esistenza d' un trattato segreto conchiuso tra la Francia e il Portogallo contro la China.

La Francia occuperebbe Macao, donde muoverebbe all' occupazione di Canton, per obbligare quindi la China a riconoscere Macao quale territorio portoghese.

Roma 10. I Reali stabilirono di offrire 10,000 lire pei comitati incaricati di raccogliere soccorsi pei colerosi di Marsiglia e Lione.

Roma 10. La Questura arrestò una combriccola di falsarii di monete d'argento che avevano cominciato a mettere in circolazione i loro prodotti.

Como 10. È scoppiato il polverificio Piloni a Sant' Egidio di Lecco. Un morto e cinque gravemente feriti.

Marsiglia 10. Bollettino ufficiale: dall' 8 al 9 corr. 23 decessi.

Tolone 10. Dalle 11 pom. dell' 8 alle 11 pom. del 9, 18 decessi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 Luglio

Napol.	9.68.— a 9.67.—	Ban. ger.	59.50 a 59.65
Zecch.	5.68 a 5.70.—.—	Rend. au.	80.50 a 80.55
Londra	121.50 a 122.05	R. un. 4 0[0	90.70 a 90.95
Francia	48.20 a 48.45	Credit	299.— a 300.—
Italia	48.40 a 48.45	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.25 a 48.40	R. it.	92.75 a —.—

VENEZIA, 10 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.73 per fine corr. 90.93
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 10 Luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	583.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.95	Credito it. Mob.	808.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.80
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 Luglio

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.—	Turco	—.—

BERLINO, 10 Luglio

Mobiliare	504.—	Lombarde	246.—
Austriache	533.—	Italiane	94.25

Particolari.

VIENNA, 11 Luglio

Rend. Aus (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.45
Id. (oro) 102.90
Londra 121.90; Napoleoni 9.63 —

MILANO, 11 Luglio

Rendita Italiana 5 0[0 92.60; serali 92.70

PARIGI, 11 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 92.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	di MATTONI, TEGOLE (Coppi)
da 2-3-4 fori per pareti	MATTONELLE (Tavelle)
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice
IL VAPORE
ADRIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.
62 Il Direttore C. BORGHETTI

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

20 LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.
Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**
Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.
Vendesi in tutte le grandi Metropoli.
Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.
La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto
GIORGIO ZOJA.
Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ACQUE PUDIE DI ARTA
(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884
STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.
Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.
Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.
Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.
Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.
La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.
La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.
Dunque tutti in Arta 51
Arta 3 luglio 1884
Pietro Grassi

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI,

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Viaggio garantito in 18 giorni.

1 agosto vapore **Sirio** . . . . } **Prezzi eccezionalmente bassi**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro.
ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci